

CATALOGO 2026



BIBLIOTECA VIVENTE

**PRENDI
IN PRESTITO
UN PREGIUDIZIO
E GUARDALO
IN FACCIA**

Cos'è:

la biblioteca vivente è uno strumento ideato per rompere stereotipi e diffidenze, promuovendo la conoscenza e il dialogo.

Come funziona:

la biblioteca vivente funziona come tutte le altre. Vieni e sfoglia il catalogo, se un titolo richiama la tua attenzione, prendi il libro in prestito e ascoltalò.

Libri viventi:

i libri della nostra biblioteca sono persone in carne e ossa, disposte a raccontarti la propria storia e a rispondere alle tue domande e alle tue curiosità.

Regole:

per consultare i nostri libri ci sono cinque piccole regole:

- 1) devi registrarti al banco prestiti;
- 2) puoi prendere in prestito un libro alla volta, per un massimo di 30 minuti;
- 3) devi restituire il libro nelle stesse condizioni in cui ti è stato consegnato;
- 4) è vietato danneggiare il libro, segnare o strappare le pagine, sottolineare frasi, macchiare il libro con cibo o bevande, urtare la sensibilità o la dignità del libro;
- 5) il libro può di sua iniziativa interrompere la consultazione in qualunque momento.

Quando:

consulta gli orari indicati in programma o chiedi direttamente al bibliotecario.

ORARI BIBLIOTECA VIVENTE

VENERDI 25 SETTEMBRE 2026: dalle ore 16.00 alle ore 19.00

SABATO 26 SETTEMBRE 2026: dalle ore 10.00 alle ore 13.00 - dalle ore 16.00 alle ore 19.00

DOMENICA 27 SETTEMBRE 2026: dalle ore 15.00 alle ore 18.00

Ps: sotto al titolo di ogni libro è indicato il giorno in cui è possibile consultarlo

SORELLA COSTITUZIONE - FRATELLI TUTTI

Maurizio Millo - *magistrato a riposo, già presidente di Corte d'Assise e del Tribunale per i minorenni dell'Emilia-Romagna e già componente del CSM (Consiglio Superiore della Magistratura)*

Francesco Rosetti – *Magistrato a riposo*

Sabato
Domenica POMERIGGIO

Pregiudizi:

- ✓ LA COSTITUZIONE non è solo una legge, ma è un PROGETTO DA REALIZZARE.
- ✓ È una PROPOSTA ESIGENTE DI IMPEGNO per tutti i cittadini.
- ✓ Non stabilisce solo diritti e libertà da abusi e prepotenze e libertà di dire e di fare, ma vuole indirizzare le LIBERTÀ PER REALIZZARE UNA SOCIETÀ PIÙ FRATERNA.
- ✓ Costruisce istituzioni per garantire tutti, non solo le maggioranze.

"IO ROBOT, TUO FRATELLO NEL FUTURO?"

Davide Chiaravalli
(Tecnico scientifico al laboratorio di automazione e robotica)

Venerdì POMERIGGIO
Sabato

Il rapido sviluppo dell'intelligenza artificiale di questi anni comporterà verosimilmente nel breve periodo lo sviluppo di veri e propri assistenti robotici. Come andranno essi a influenzare la nostra vita relazionale? Sono il preludio di una progressiva morte sociale e lavorativa? Possiamo permetterci di escluderli dalle nostre vite? E di farli entrare?"

Pregiudizi:

- ✓ Tanto i robot ci conquisteranno tutti.
- ✓ IA raccoglie informazioni su di me, preferisco non averci a che fare.
- ✓ Se lo fa il robot io a cosa servo?
- ✓ A breve ruberanno a tutti il lavoro.
- ✓ Non so cosa scegliere, aspetta che chiedo all'IA.

TU SEI IMPORTANTE PERCHÉ SEI TU E SEI IMPORTANTE FINO ALLA FINE DELLA TUA VITA (CICELY SAUNDERS)

Dott.re Patrizio Calderoni – Dottoressa Maria Bisulli

Venerdì POMERIGGIO

Sabato

Il “percorso Giacomo” è un programma di cure palliative perinatali presente all’ospedale S. Orsola di Bologna pensato per neonati con patologie limitanti la vita. L’obiettivo di questa assistenza è la cura del neonato e di tutta la famiglia fin dalla diagnosi prenatale. Le cure palliative insegnano che dove non si può guarire si può sempre curare.

Pregiudizi:

Non ha senso fare nascere un bimbo che non guarirà o che addirittura morirà poco dopo la nascita.

È ANCORA SORELLA MORTE?

CURE PALLIATIVE E HOSPICE

(Centro residenziale Cure Palliative – Hospice Casa Madonna dell'Uliveto)

Sabato e domenica

Pregiudizi:

- ✓ Hospice? Neanche morto! E se a fare i conti con la morte restiamo da soli?
- ✓ Hospice: siamo certi che sia solo per il fine vita?
- ✓ Siamo mortali: a cosa serve saperlo?
- ✓ E' ancora possibile morire di morte naturale?
- ✓ Disposizioni anticipate di trattamento... c'è tempo per pensarci... FALSO!
- ✓ Scelte di fine vita: chi decide e su cosa?
- ✓ I bisogni esistenziali e spirituali delle persone in fase avanzata di malattia: questi sconosciuti...
- ✓ Ma cosa intendiamo per fine vita?

GENITORI FORTUNATI?

Genitori cristiani con figli LGBTQ+

(Famiglie lgbtq+)

Venerdì POMERIGGIO

Sabato

Domenica POMERIGGIO

Pregiudizi:

- ✓ Genitori “Fortunati”? Siete da compatire...
- ✓ Avete sbagliato qualcosa, avete fallito come genitori.
- ✓ E’ una punizione dal cielo per i vostri sbagli.
- ✓ Le vostre aspettative sul figlio/a non avverranno mai.
- ✓ Fareste bene a non parlarne con nessuno.
- ✓ La colpa è della madre troppo presente e del padre assente se vostro figlio è gay (e viceversa se la figlia è lesbica).
- ✓ Avete condizionato il figlio/a assecondando comportamenti tipici dell’altro genere.
- ✓ Dovevate farlo curare.
- ✓ Vostro figlio non avrà mai una vita normale, non potrà essere felice, sarà sempre solo.
- ✓ Vostro figlio può convincere altri a diventare come lui.
- ✓ Le persone omosessuali non dovrebbero avere figli.

CRISTIANI E CRISTIANE LGBTQ+

(ragazze e ragazzi lgbtq+)

Venerdì POMERIGGIO

Sabato

Domenica POMERIGGIO

Pregiudizi:

- ✓ Non conoscono l'amore vero, quello tra un uomo e una donna.
- ✓ Omosessualità e fede sono due realtà incompatibili.
- ✓ Il libro della Genesi dice inequivocabilmente "maschio e femmina li creò".
- ✓ La Bibbia racconta che Dio punì duramente la città di Sodoma per il comportamento dei suoi cittadini. Oggi, invece, tutto è ammesso...
- ✓ Le unioni tra le persone dello stesso sesso rischiano di confondere le idee e svilire il sacramento del matrimonio
- ✓ Come può la Chiesa approvare relazioni contro natura?
- ✓ Può frequentare la parrocchia, ma sarebbe meglio che non si sapesse, che non ricoprisse incarichi educativi e di pastorali.
- ✓ Che poi anche volendo accettarlo si sa, non esistono relazioni omosessuali stabili e durature.
- ✓ Le coppie omoaffettive non sono feconde.
- ✓ Chissà chi fa l'uomo e chi la donna.
- ✓ Donna, in più omosessuale: per la scrittura non esistono.
- ✓ Donna omosessuale: perché non ha mai "provato" un uomo.
- ✓ Vogliono imporre una loro ideologia al di sopra del Vangelo e le Magistero.
- ✓ Sicuramente sono così è per colpa dei loro genitori o perché hanno vissuto qualche trauma.

PERSONE OLTRE LE SBARRE

Storie di volontari che entrano in carcere per incontrare le persone che vivono oltre quei cancelli e quelle mura che troppo spesso sembrano insuperabili.

*Chi c'è davvero dietro a quelle sbarre?
(Volontari Centro Poggeschi per il carcere)*

Sabato
Domenica POMERIGGIO

PREGIUDIZI:

- ✓ Ma chi ve lo fa fare di andare in carcere da volontari?
- ✓ In carcere non ci finisce più nessuno
- ✓ In carcere serviti e riveriti stanno meglio di noi
- ✓ Se la sono cercata
- ✓ Chi ha sbagliato deve pagare caro
- ✓ Chi va in carcere a fare volontariato è buonista
- ✓ Servirebbero più carceri

LE REGOLE DELLA SCIENZA

*(Fisico, Ricercatore dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare,
lavora in esperimenti del CERN di Ginevra)*

Sabato
Domenica POMERIGGIO

Nel passato la filosofia arrivava spesso a indicare l'esistenza di Dio come necessità logica, cui si poteva giungere semplicemente con il pensiero razionale, esaminando l'universo che ci circonda, con la sua varietà e bellezza. E questo naturalmente stabiliva anche un senso in tutto quanto esiste, perché voluto da Dio, inclusa la nostra stessa vita.

Con la nascita della scienza moderna la prospettiva dell'uomo è cambiata radicalmente e il rapporto tra Scienza e Fede si è spesso trasformato in una contrapposizione.

L'attuale patrimonio scientifico e tecnologico è talmente vasto che non poteva nemmeno essere immaginato, e molto rimane ancora da scoprire. La scienza si muove in un mare sconfinato. Essa intende descrivere la realtà che ci circonda e comprendere i meccanismi che la regolano, senza interessarsi a un significato trascendente di quanto esiste.

Se qualcosa di noi sopravviva, se esista qualcosa oltre la morte non appare un possibile oggetto di indagine scientifica. Chi prova a renderlo tale cade facilmente nella pseudoscienza e può illudere i più sprovveduti magari per finalità di guadagno personale. La spiritualità umana, anima per i credenti, coscienza per tutti, può far intuire un senso nella vita e nella morte, in una dimensione che ci supera e che nessuno è in grado di comprendere appieno.

Questo libro cerca di affrontare il tema della Scienza e della Fede che sono, in qualche modo, due mondi indipendenti, che rispondono a domande diverse e parlano linguaggi diversi, ma non sono incompatibili e non si escludono a vicenda.

Pregiudizi:

- ✓ La Scienza ormai conosce tutto.
- ✓ La Scienza può rispondere a tutte le domande.
- ✓ La Scienza ha sempre ragione.
- ✓ La Scienza non deve avere limiti.
- ✓ Lo scienziato per produrre risultati deve rinunciare ai propri sogni.
- ✓ Gli scienziati scelgono la complessità per escludere gli altri dal loro mondo.
- ✓ La Fede nasce dall'ignoranza e vi fa rimanere.
- ✓ La Fede ostacola il progresso.
- ✓ La Fede è nemica della libertà dell'uomo.
- ✓ La Fede è un retaggio del passato, destinato a scomparire.
- ✓ Scienza e Fede sono contrapposte e inconciliabili.
- ✓ Il vero scienziato non è un credente.

**NELLA STANZA ACCANTO.
ALCUNE VOCI DELLA LETTERATURA
SULLA MORTE**

(Antonio De Caro - docente di Lettere, Latino e Greco nelle Scuole Europee - si occupa dell'uso della letteratura come risorsa nella relazione di aiuto).

Sabato
Domenica POMERIGGIO

TRA QUESTI SCEGLI CON IL LIBRO L'AUTORE CHE VUOI APPROFONDIRE

1) SORELLA MORTE

Francesco d'Assisi, *Cantico di frate sole*.

G. Pascoli, *Il giorno dei morti*.

M. Gualtieri, *Bello mondo*.

2) LA CONDIZIONE UMANA

Odissea libro 5.

Orazio: la fuga del tempo e *carpe diem*.

Seneca, *Consolatio ad Marciam*.

K. Gibran, *Il profeta*.

A. D'Avenia, *L'appello*.

3) PERDERE LA PERSONA AMATA

Euripide, *Alceste*.

F. Petrarca RVF 302, 12.

C.S. Lewis, *Diario di un dolore*.

E. Montale, *Ho sceso, dandoti il braccio*.

Joan Didion, *L'anno del pensiero magico*.

4) ROMANZI AUTOBIOGRAFICI

James Agee, *Una morte in famiglia*.

Philip Roth, *Patrimonio*.

Isabel Allende, *Paula*.

5) ACCETTARE IL CAMBIAMENTO

C. Pavese, *L'inconsolabile (Dialoghi con Leucò)*

6) COME REAGIRE

Euripide, *Eracle*.

G. Leopardi, *Dialogo fra Plotino e Porfirio (Operette morali)*.

**7) ESPLORARE UN TERRITORIO
SCONOSCIUTO**

Platone, *Apologia di Socrate e Fedone*.

L. Tolstoj, *Guerra e pace*.

8) UNA VISIONE LAICA

U. Foscolo, *Alla sera e Carme dei sepolcri*.

I. Nievo, *Confessioni di un Italiano*.

L. Pirandello, *Il fu Mattia Pascal*.

M. Yourcenar, *Memorie di Adriano*.

9) ELABORARE IL LUTTO

I. Yalom, *Fissando il sole*.

CREDERE DI NUOVO NEL MATRIMONIO (IL SECONDO)

(Gianluca e Marianna)

Sabato
Domenica POMERIGGIO

Due matrimoni che hanno ferito senza pietà. Un lungo cammino di guarigione e la possibilità di credere di nuovo nell'amore.

Pregiudizi:

- ✓ Sposarsi oggi non ha senso.
- ✓ Ovunque ti giri i matrimoni si sfasciano: perché rischiare?
- ✓ Ho fatto l'errore una volta, non lo rifaccio più.
- ✓ Mi sono sposato in chiesa la prima volta, ma la mia fede ne è uscita distrutta.
Credevo che Dio fosse con noi... invece il fallimento ha distrutto anche la mia fede.
- ✓ La violenza subita è una condanna per sempre.
- ✓ Dopo ciò che ho subito, per me l'amore non è più un'opzione.
- ✓ Impossibile tornare a fidarsi, impossibile impegnarsi di nuovo.
- ✓ L'amore vero non esiste.
I figli vengono prima di tutto, non c'è spazio per una nuova relazione.
- ✓ Meglio soli che mal accompagnati

FRAGILI ALL'INFINITO...IL LIMITE CI SALVA?

(Dott.ssa Cinzia Giubarelli, Dirigente Medico Psichiatra presso l'AUSL di Reggio Emilia)

Sabato pomeriggio
Domenica POMERIGGIO (dalle 15.00 – alle 17.00)

La medicina, e in particolare la psichiatria, si affianca alla Fede, ma anche all'arte, alla letteratura, alla filosofia nel confronto con ciò che l'essere umano non può eliminare: la fragilità, la sofferenza, la finitudine e la perdita.

Il limite non è soltanto la morte biologica ma anche l'esperienza dei confini della nostra mente e del nostro "Io". I sintomi post-traumatici, la depressione, l'ansia in tutte le sue forme, il decadimento psico-fisico, il suicidio e l'esperienza del lutto richiamano continuamente all'uomo tale esperienza.

Se il limite viene inteso e vissuto come annientamento senza integrazione simbolica e relazionale si genera sofferenza psichica, mentre costruire la propria vita su legami ricchi di senso e significato, coltivare una profondità e una Speranza che non dipendono dalla prestazione o dalla conformità al mondo apre al senso di infinito e di eternità.

Molte sono le difese che l'uomo erge contro il limite: dalla grandiosità ego-riferita all'autosufficienza obbligata, dalla morte temuta e quindi sfidata attivamente alla morte utilizzata come via di fuga, come gesto dimostrativo a valenza relazionale, quasi onnipotente.

E ancora l'ansia che nasce dal terrore della propria vulnerabilità e fragilità e costringe, per contro, ad uno stato di ipervigilanza e allerta o gli aspetti di rigidità ossessiva che danno un'illusoria sensazione di controllo sulla vita...con sofferenza per sé e per le persone intorno e come risultato, paradossalmente, la perdita della più autentica Libertà.

Pregiudizi:

- ✓ In questa società se esprimi fragilità o vulnerabilità sarai schiacciato;
- ✓ La Fede promette felicità ed eternità dopo la morte...ma prima? Prevarranno i più forti;

- ✓ Chi ha sofferenza psichica non ha Fede;
- ✓ La Fede da sola può sempre guarire la sofferenza psichica.

L' AMORE È ETERNO FINCHÈ DURA

Salvagente per coppie in crisi - Associazione *Retrouvaille*

Venerdì POMERIGGIO

Sabato

Domenica POMERIGGIO

Pregiudizi:

- Si può perdonare tutto?
- Non si perdona senza garanzie
- Errare è umano, perdonare è divino
- Se ho perdonato è perché ho dimenticato
- Se non provo più il sentimento di amore, l'amore è morto?
- Un matrimonio si può dire felice quando non si litiga
- I panni sporchi si lavano in casa
- La fiducia si deve meritare
- Il matrimonio è la tomba dell'amore
- Sesso: si cerca fuori quello che non si trova in casa
- Dopo il matrimonio fare l'amore diventa solo un'abitudine noiosa o un dovere

RISCHIO E PROTEZIONE NELL'EDUCARE

GIOVANI, FAMIGLIE E DIPENDENZE: CONFINI E LIMITI

Giorgia e Meri, psicologa e medico per le persone con dipendenza

Sabato mattina

Giovanni e Chiara, infermiere coordinatore e medico per le persone con dipendenza

Sabato pomeriggio

Pierangelo, Psicologo per le persone con dipendenza

Sabato pomeriggio

Pregiudizi:

- ✓ Punire, controllare e spaventare sono i modi più efficaci per far cambiare una persona.
- ✓ I giovani di oggi non hanno più limiti: hanno tutto, lo vogliono subito e non sono contenti di niente.
- ✓ La prevenzione deve impedire che provino.
- ✓ Se un ragazzo studia, lavora, fa sport e ha molti amici, non può avere una dipendenza.
- ✓ Una buona famiglia è la migliore prevenzione. Se un ragazzo si mette in pericolo, dietro c'è quasi sempre una famiglia che non ha saputo educarlo.
- ✓ Bisogna tenere i ragazzi lontani dalle cattive compagnie.
- ✓ Per prevenire bisogna eliminare il rischio.
- ✓ I giovani sono fragili perché sono stati troppo protetti.
- ✓ Se stanno male è perché passano troppo tempo sui social e non sanno più avere relazioni vere.
- ✓ Per divertirsi devono per forza esagerare.
- ✓ Ormai considerano normale qualsiasi comportamento a rischio.
- ✓ Più un genitore controlla, più protegge: un bravo adulto protegge i ragazzi impedendo loro di sbagliare.
- ✓ Se un figlio racconta tutto ai genitori, vuol dire che in quella famiglia c'è un buon rapporto. Se invece nasconde qualcosa, significa che la famiglia ha perso la sua fiducia.
- ✓ I ragazzi di oggi conoscono i rischi, ma semplicemente non gli importa.

OLTRE I LIMITI: DESIDERI, RISCHI, TRASGRESSIONI E DIPENDENZE.

QUANDO “ANDARE OLTRE” CAMBIA IL MODO DI STARE AL MONDO

Chiara e Monica, medico ed educatrice per le persone con dipendenza

Sabato mattina

Giulia e Patrizia, infermiere per le persone con dipendenza

Sabato pomeriggio

Annalisa e Francesca, educatrici per le persone con dipendenza

Sabato pomeriggio

Pregiudizi:

- ✓ I giovani di oggi non hanno più limiti perché non hanno valori.
- ✓ Se un ragazzo ha bisogno di trasgredire, vuol dire che in famiglia sono mancati i limiti.
- ✓ La dipendenza è una scelta: basta avere forza di volontà e smettere.
- ✓ Chi usa droghe vuole distruggere la propria vita.
- ✓ Per sviluppare una dipendenza bisogna essere fragili, emarginati o provenire da una famiglia problematica.
- ✓ Chi fa sport è protetto dalle dipendenze.
- ✓ Le dipendenze da gioco d'azzardo, videogiochi, social network, sesso o acquisti non sono vere dipendenze: sono soltanto cattive abitudini.
- ✓ La riduzione del danno incoraggia le persone a continuare a usare sostanze.
- ✓ Per cominciare a cambiare bisogna prima “toccare il fondo”.
- ✓ La ricaduta dimostra che la cura è fallita e che la persona non vuole davvero cambiare.
- ✓ I giovani pensano che il limite sia qualcosa da superare.
- ✓ Chi ha molti amici, studia, lavora e sembra stare bene non può avere una dipendenza.
- ✓ Chi cerca continuamente emozioni forti è semplicemente una persona spericolata.

UNO - UNITI NELL'OLTRE

Progetto per un cimitero interreligioso e laico

Venerdì POMERIGGIO

Sabato

Domenica POMERIGGIO

Sulle colline di Ozzano un piccolo cimitero diroccato potrebbe essere restaurato in chiave interreligiosa e laica: un luogo di bellezza che possa accogliere salme di defunti di varie religioni ma anche di non credenti.

Il nostro gruppo di lavoro formato da referenti di varie realtà religiose e non, con il supporto progettuale del Dipartimento di Architettura Ingegneria della UNIBO vorrebbe trasformare un luogo di rovine in esperienza di convivenza al di là delle differenze culturali e religiose.

Ideato 6 anni fa dopo la tragica morte di Jacopo, ragazzo da sempre immerso nel Creato, il progetto è stato fatto conoscere alla cittadinanza anche grazie a varie camminate di Pace che hanno visto negli anni molta partecipazione grande coinvolgimento emotivo.

PREGIUDIZI

- ✓ I cimiteri sono luoghi per tutti e accolgono indipendentemente dalle religioni di appartenenza
- ✓ Almeno dopo la morte potremo essere tutti assieme
- ✓ È impossibile realizzare questo progetto, infatti, non esiste in nessuna parte del mondo

L'ALLEANZA TERAPEUTICA COME PRINCIPIO DI CURA. LA FERITA, LA LETIZIA.

Dott.ssa Manuela Fantini – Unità operativa di oncologia
dell'Ospedale di Rimini

Sabato dalle ore 16.00 alle ore 18.00

L'alleanza terapeutica tra medico e paziente è un patto di cura basato su fiducia, ascolto e impegno condiviso. Tante persone vivono in uno stato di malattia inguaribile evolutiva e in situazioni di dolore intollerabili. Per affrontare queste sofferenze bisogna intercettare uno specialista di Oncologia e di Cure palliative. Curando e assistendo i malati con patologia tumorale avanzata il medico impara che il limite esiste, ma se sei dentro ad una storia di benevolenza il limite può diventare un punto di apertura, una provocazione a stare davanti alle sfide di ogni giornata con una compagnia di persone che vince la tua solitudine. Quando non ci sono più cure Oncologiche attive può ancora esserci presenza, ascolto, silenzio condiviso e la ferita può diventare un passaggio di luce. Riconoscere la morte come un passaggio ci invita a viverla come parte del viaggio, e in quel viaggio essere presenti fino alla fine può diventare l'ultimo atto d'amore, il malato può quindi provare la "letizia nel dolore" come capacità profonda di sperimentare pace, dignità e pienezza di vita persino nella sofferenza estrema.

PREGIUDIZI

- Dolore come destino inevitabile, si pensa che il dolore faccia parte del fine vita.
- Paura della dipendenza da oppioidi, si teme che farmaci come la morfina causino dipendenza o accelerino la morte.
- Svalutazione psicologica del sintomo, si ignora che la sofferenza è globale definita come dolore totale, non soltanto fisico. - Inutilità delle cure Palliative mentre i trattamenti e le cure mirate servono a controllare i sintomi e a dare sollievo.
- Il pensiero che lo stadio avanzato di malattia tumorale corrisponda a morte certa a brevissimo mentre molte cure oncologiche cronicizzano la malattia, allungano il tempo alla progressione e migliorano la qualità di vita.

- Malattia tumorale come punizione divina, affrontare una diagnosi di questo tipo può generare una crisi spirituale e può causare perdita di fede.

TUTTI LO FANNO... tranne me!

Lisa Mattei - Pedagogista e Counselor in Sessuologia Clinica

Venerdì POMERIGGIO
Sabato

Sto crescendo e tutto intorno cambia velocemente, ho paura... ansia e insicurezza. Tutti sembrano sicuri e decisi su cosa e come fare... io non lo so!!

PREGIUDIZI

- ✓ Se dico di no, passo per strano/a;
- ✓ Bisogna farlo entro una certa età;
- ✓ Se mi ami, perché non vuoi starci?
- ✓ Deve essere perfetto fin dall'inizio;
- ✓ Tanto a me non succede;
- ✓ L'importante è essere bravo/a;
- ✓ Il mio corpo non è bello;
- ✓ Dovrei già sapere cosa fare;
- ✓ Se non dici di no, allora è un sì;
- ✓ Voglio che sia speciale, non solo una tacca sulla lista;
- ✓ Mi dai la tua posizione?... così so sempre dove sei!

"SEGNALE ASSENTE: CRONACHE DALL'INVISIBILITÀ"

Simona Mulazzani - *Direttrice responsabile di Icaro TV e giornalista
del gruppo Icaro a Rimini*

Sabato

Quali sono le morti che interessano ai media generalisti? Ore e ore dei palinsesti sono dedicati alla cronaca nera. Si indugia sui dettagli, sugli aspetti più delicati e morbosi di alcune vicende. Ma più che l'empatia per le vittime stimolano il voyerismo, più che solidarietà la paura. L'altro grande filone "mortale" è quello della guerra, raccontata spesso dentro al cliché delle dinamiche del più forte. Restano silenziate ragioni delle ingiustizie sociali, delle prevaricazioni, le storie di chi tenta vie di pace. Nel clamore di alcuni temi "mortiferi" resta il silenzio "mortale" su tante realtà invisibili che non fanno audience: la fragilità, le povertà che se vengono raccontate (poco) assumono una patina moralistica e stereotipata. Se ai tempi di Cartesio valeva il "Cogito ergo sum", oggi è imperante il "*Dicor, ergo sum*" (Si parla di me, dunque esisto). I media non sono solo uno strumento neutro, ma diventano gli occhiali sul reale, creano pensiero, con il rischio è che si dia più valore all'odio, all'arroganza, all'uccidere l'altro (fisicamente, politicamente, socialmente), invece che coglierlo come un bene, anche nella sua diversità.

Pregiudizi:

- I media hanno perso credibilità.
- I media sono assoggettati al potere.
- Oggi l'informazione è manipolata.
- L'IA ha sostituito menti pensanti.
- I giovani non si informano.
- La tv e la radio sono media vecchi che non guarda e ascolta più nessuno.
- La libertà di stampa non esiste più.

- Il mondo cattolico non ha nessuna capacità di incidere su quello che i media producono.

LA MORTE COME DONO

Gabriele Raschi Docente di Bioetica

Venerdì POMERIGGIO

La morte è probabilmente il dato di realtà che fa più paura alle donne e uomini di ieri, di oggi e di sempre. Questo è il motivo per cui nel nostro tempo in Occidente ci si vuole impossessare di questa realtà ma non potendola dominare, si cerca di procurarla (a se stessi e agli altri) con l'eutanasia o al contrario procrastinandola il più possibile artificialmente con il cosiddetto accanimento terapeutico. Ma c'è un'alternativa di fronte alla malattia e sofferenza ed è il prendersi cura del paziente, senza farlo soffrire con le cure palliative e accudendolo (anche semplicemente tenendolo per mano). La morte non è una punizione di Dio, e proprio perché Dio vuole che la vita donata non abbia fine, passiamo attraverso l'esperienza della morte per proseguire la vita senza fine. Questo dono si concretizza anche attraverso la compassione di chi ci sta accanto. Se l'uomo e la donna non sente dolore, non si sente solo e non si sente un peso per gli altri, non chiederà mai di morire.

Pregiudizi:

- Quando la nostra vita non più performante come vorremmo o come siamo stati o come pensiamo che la società ci voglia, allora riteniamo che la vita non abbia più valore.
- La malattia, sofferenza e la morte sono una punizione per la cattiveria dell'uomo e così Dio si vendica.
- La vita ha valore solo se permette di avere, fare o apparire.

“IL SERVIZIO SAFE-GUARDING”

Dare ascolto “... non è un gesto facoltativo, ma un atto di giustizia e verità...” (Papa Leone XIV); accogliere, condividere e dare presenza francescana, significa perseguire l'intento di “... chiamare le cose come stanno” ... anche gli abusi.

Monica De Angeli – Delegata Safe-guarding della Provincia dei Frati Minori Conventuali di Padova

Venerdì POMERIGGIO
Sabato

Pregiudizi:

- ✓ Tutti i religiosi sono coinvolti in scandali di abuso e non si può fare niente"
- ✓ La Chiesa copre sempre i colpevoli."
- ✓ Le vittime non vengono mai ascoltate."
- ✓ I religiosi sono una casta privilegiata
- ✓ Troppa è la paura di parlare per evitare discriminazioni
- ✓ La chiesa ha perso vocazioni, perché si comporta male e non viene punita

Il Servizio Safe-Guarding della Provincia Italiana di S. Antonio di Padova è un' iniziativa fortemente voluta dai Frati Minori Conventuali che intende attribuire significato culturale e operativo alle linee guida formulate per proteggere e tutelare da qualsiasi forma di abuso (sessuale, spirituale, economico e di potere) i minori e le persone vulnerabili che interagiscono con le figure religiose all'interno dei contesti francescani (Vedi *Motu Proprio Vos estis lux mundi* di Papa Francesco – 2019). Oggi, questo servizio rappresenta una realtà complessa, coordinata dal Delegato Safe- Guarding che si avvale di una commissione costituita da uno Psicologo/Psicoterapeuta, da un Avvocato Canonista, da un Frate Minore Conventuale e da eventuali altri contributi specialistici con esperienza umana e professionale maturata anche nell'ambito francescano. La finalità prima di questo Servizio è quello di rendere persone e collettività attive nello sviluppare una cultura in cui **l'abuso, non deve essere accettato e tollerato a nessun livello**. Va ricordato infatti che non esiste solo la morte fisica, ma anche morti spirituali e di anima, espressioni di atti inconsapevoli, egoici e di potere. Per quanto risultino necessari linee guida, protocolli e codici di comportamento, è fondamentale che le persone che operano a vario titolo all'interno di contesti religiosi debbano essere opportunamente formati ed informati delle diverse modalità in cui bambine/i e persone vulnerabili, possono divenire oggetto di

abusi spirituali, di coscienza, emotivi, economici e sessuali. *E' bene quindi perseguire l'intento di "... chiamare le cose come stanno"...*

ACCELERAZIONE E ALIENAZIONE. PER UNA TEORIA CRITICA DEL TEMPO NELLA TARDA MODERNITÀ

(HARTMUT ROSA)

Paolo Boschini è presbitero delle chiese di Modena-Carpi-Nonantola, da sempre impegnato nella cura pastorale, prima a Modena-città e ora nell'alto Appennino; è docente ordinario di Filosofia della Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna (Bologna), dove è anche vice-direttore del Dipartimento di Teologia dell'Evangelizzazione

Venerdì POMERIGGIO
Sabato POMERIGGIO

Le provocazioni di questo libro

- ✓ Perché il tempo corre sempre più veloce e noi ci sentiamo sempre più saturi e inadeguati?
- ✓ Le tecnologie digitali ci obbligano a tempi sempre più compressi e, pur moltiplicando le relazioni, le indeboliscono, perché trasformano la vita in una competizione senza fine.
- ✓ Dobbiamo fare sempre più cose e abbiamo sempre meno tempo: fretta, stress nervoso e depressione sono le malattie più diffuse della nostra umanità occidentale e tardo-industriale. Il sistema sociale ci fa sentire sempre in colpa per tutto quello che oggi dovevamo fare, ma non siamo riusciti a portare a termine.
- ✓ Siamo completamente risucchiati dal «totalitarismo dell'accelerazione»: anche le persone diventano oggetti «usa e getta»; viviamo come schiavi del tempo.
- ✓ Stiamo effettivamente perdendo il controllo del nostro tempo personale e comunitario? Ci sono situazioni collettive e esperienze personali, che affermano il contrario?

- ✓ Ci sono pedagogie per liberarci dalla tirannia del tempo?
- ✓ Volendo fare oggi un'aggiunta al *Cantico di Frate Sole*, potremmo scrivere: «*Laudato si', mi' Signore, per frate tempo*»?

CHI CI LIBERA DALLA MORTE?

Il "libro" presenta l'attrattiva, le modalità e le conseguenze della mentalità magica (oroscopi, tarocchi...), dello spiritismo e del satanismo nel contesto in cui viviamo.

A cura del GRIS
(Gruppo di ricerca e di informazione socio-religiosa) di Bologna
Don Pietro Giuseppe Scotti

Venerdì POMERIGGIO
Sabato
Domenica POMERIGGIO

Pregiudizi

- ✓ Che male c'è credere nell'oroscopo o farsi fare le carte?
- ✓ Mi sto interessando del mondo dell'occulto e di movimenti che fanno riferimento al satanismo...cosa c'è di vero?
- ✓ Quali sono le conseguenze sulle scelte della mia vita?

QUANDO A MORIRE È UN FIGLIO O UNA FIGLIA

Genitori che scelgono di condividere con altri il cammino per continuare la
Vita,
dopo l'indicibile dolore

Enrico Lesca, Mara Corraini, Gianluca Pizzi del Gruppo NAIN

(spazio di ascolto e condivisione della Fraternità di Romena, dedicato ai genitori che
hanno affrontato il dolore per la perdita di un figlio)

Sabato
Domenica POMERIGGIO

Pregiudizi

- ✓ Poveretti, che tragedia, non gli/le dico niente perché sto male solo a pensarci.
- ✓ Non gli/le dico niente perché non voglio peggiorare la loro sofferenza.
- ✓ In questa tragedia, nessuno può capirmi/ci.
- ✓ Dopo questa tragedia, non ho più voglia di vedere nessuno.

PROGETTI DI VITA OLTRE LE ETICHETTE

PALESTRE DI AUTONOMIA:

DURANTE E DOPO DI NOI

(Fondazione “*Durante e Dopo di Noi*” di Reggio Emilia)

Sabato MATTINA

I percorsi sono finalizzati a sostenere giovani e adulti con disabilità nell'intraprendere un percorso di emancipazione graduale dalla famiglia di origine con il coinvolgimento della stessa. Gli obiettivi riguardano principalmente l'acquisizione di competenze nella gestione della quotidianità e la costruzione di relazioni interpersonali significative tra i partecipanti e la comunità circostante.

Pregiudizi:

- ✓ “Le persone con disabilità sono strane!”.
- ✓ “Sono un po’ stupide o un po’ tonte, non capiscono davvero!”
- ✓ “Poverini, la loro vita è triste o comunque limitata”.
- ✓ “È meglio trattarli in modo diverso”.
- ✓ “Non posso fare le cose che fanno tutti”.
- ✓ “Non possono essere autonome”.
- ✓ “Non possono avere relazioni, affetti o una vita di coppia”.
- ✓ “Sono eterni bambini”.

SCONFIGGERE LA PENA DI MORTE

ATTRAVERSO UNA LETTERA

Volontari della Comunità di Sant'Egidio

Domenica POMERIGGIO

- ✓ La pena di morte: una lunga storia.
- ✓ Perché scrivere a un condannato a morte.
- ✓ Dal 1997 la corrispondenza con Dominique, condannato a morte in Texas.
- ✓ La realtà dei condannati a morte oggi.
- ✓ Dalle lettere all'impegno per l'abolizione.
- ✓ Brevemente dati e situazione attuale della pena di morte nel mondo.
- ✓ Il ruolo della Chiesa e dell'ONU.
- ✓ L'aumento delle esecuzioni e il clima di guerra.
- ✓ L'importanza di dare speranza a chi vive nel braccio della morte.
- ✓ Riconciliazione, perdono, misericordia e possibilità di riscatto per tutti.

ARTIGIANI DI PACE IN TERRA SANTA

Volontari a sostegno delle comunità palestinesi in Cisgiordania

Venerdì POMERIGGIO
Sabato

Pregiudizi:

- ✓ In Palestina sono tutti terroristi o sostenitori del terrorismo.
- ✓ Chi fa volontariato in Cisgiordania è automaticamente contro gli ebrei.
- ✓ La causa palestinese vi interessa perché è di tendenza, alle altre guerre non pensate.
- ✓ Gli italiani che vanno lì lo fanno solo per moda o per sentirsi 'eroi'.
- ✓ Sono degli ingenui che si fanno strumentalizzare dalla propaganda.
- ✓ Andate lì a fare il 'turismo del dolore' per sentirvi a posto con la coscienza.
- ✓ Chi parte per queste missioni ha solo voglia di fare un'esperienza esotica e pericolosa.
- ✓ In Medio Oriente si odiano da millenni per la religione, non c'è nulla che degli estranei possano fare.
- ✓ Supportare i palestinesi significa giustificare la violenza e la Sharia.
- ✓ Se vi interessasse davvero la pace, andreste ad aiutare anche nei villaggi israeliani.
- ✓ I volontari occidentali vanno lì a insegnare ai locali come si vive, con aria di superiorità.
- ✓ È inutile andare lì per poco tempo: non cambia assolutamente nulla sul campo.